

COME CONDIZIONE PER LA CONFERENZA A CINQUE

Tito esige la sconfessione della nota dell'8 ottobre

Il dittatore jugoslavo rivendica tutto il TLT eccetto Trieste

BELGRADO, 29. — In un nuovo discorso pronunciato a Jajce, nella Bosnia, Tito ha dichiarato oggi che il governo jugoslavo è disposto a trattare con l'Italia per Trieste a condizione che gli anglo-americani sconfessino la dichiarazione dell'8 ottobre e sulla base della nota formulata: la sola città di Trieste all'Italia, tutto il resto del Territorio alla Jugoslavia.

Il dittatore jugoslavo ha dato alle sue dichiarazioni un particolare carattere di solennità, parlando dinanzi ai membri del governo, del parlamento e del Comitato centrale del suo partito, nonché ad una folla convenuta per la celebrazione del 10.º anniversario dell'Avno.

«La Jugoslavia — egli ha detto — ha già fatto un notevole sacrificio per amore della pace accettando di cedere Trieste alla sovranità italiana, e non intende spingersi oltre su questa strada. Essa non può neppure abbandonare i fratelli della zona A. Le potenze occidentali dovrebbero dichiarare solennemente all'Italia che non appoggeranno le rivendicazioni italiane sui territori jugoslavi. Su queste basi, sempre che l'Italia dimostri buona volontà, non dovrebbe essere difficile risolvere la questione triestina».

«La Jugoslavia — ha proseguito l'oratore — non può tuttavia e non intende prendere parte ad alcuna conferenza che sia basata sulla decisione americana dell'8 ottobre di trasferire all'Italia la zona A del TLT. Noi partecipiamo ad una conferenza su questa proposta viene rettificata, e se gli italiani dichiareranno che non hanno intenzione di attuare completamente la decisione stessa».

Dopo aver definito un bluff la proposta di Pella per un ritiro delle truppe dalla frontiera, Tito ha affermato: «A noi non importa che le truppe siano a otto oppure a dieci chilometri dal confine. Dichiaro quindi che siamo pronti ad un ritiro simultaneo delle truppe per contribuire alla soluzione del problema. Sappiamo del resto che, se ciò si rendesse necessario, potremmo sempre ritirare le truppe alla frontiera».

Tito ha posto infine alle potenze occidentali un esplicito ricatto sul terreno antilanci invitandole a far presen-

te all'Italia che «se non sarà raggiunto un accordo per Trieste si svilupperà una grave situazione che non solo non rafforzerà la difesa contro un eventuale aggressore, ma creerà, anziché una barriera, una zona di attrito».

Mossadeq inizia lo sciopero della fame

TEHERAN, 29. — L'ex primo ministro persiano, Mohammed Mossadeq, ha annunciato oggi, nel corso di una tempestosa audizione del suo processo, che inizierà questa sera lo sciopero della fame, in segno di protesta contro i giudici militari.

«Da stasera, poiché non mi è data la libertà di difendermi, non prenderò più cibo».

Intendo iniziare lo sciopero della fame».

Precedentemente i giudici avevano accusato Mossadeq di

aver fatto abbattere le statue raffiguranti il defunto Scià Reza

Taylor solido con le minacce di Ri

TOKIO, 29. — Il generale Maxwell Taylor, comandante dell'Ottava Armata americana in Corea, ha dichiarato oggi, nel corso della sua prima conferenza stampa dopo l'armistizio, che il comando americano «non dimentica mai la eventualità di una ripresa delle ostilità» e procede quindi attivamente allo addestramento delle truppe.

Interrogato circa le minacce di Si Man Ri di attaccare la Corea settentrionale mandando a vuoto i lavori della conferenza di pace, il generale Taylor ha risposto: «Gli interessi nazionali e gli obiettivi della Repubblica coreana coincidono con i nostri».

CALOROSO APPOGGIO IN INGHILTERRA ALL'INCONTRO A 4

Eden invitato dalla stampa ad agire per la distensione

Il rapporto sull'incontro tra Malenkov e Hayter all'esame del Foreign Office — Un commento di radio Mosca

LONDRA, 29. — Il Foreign Office ha annunciato oggi che Eden sta esaminando attualmente con grande attenzione il rapporto pervenutogli dall'ambasciata inglese a Mosca nel colloquio Malenkov-Hayter, colloquio nel quale «i due uomini politici hanno espresso il desiderio di vedere rafforzate le relazioni tra i rispettivi paesi».

L'opinione pubblica inglese esprime frattanto chiaramente il suo appoggio al negoziato con l'U.R.S.S. e il suo desiderio che tali negoziati diventino il primo passo sulla via della distensione.

A Cardiff, parlando oggi in un comizio, il leader della sinistra laburista Bevan ha chiesto che l'ulteriore cooperazione inglese con gli Stati Uniti sia condizionata al riconoscimento della Cina, in quanto tale riconoscimento costituirebbe il primo passo veramente importante verso

la soluzione dei problemi mondiali. Bevan ha poi osservato come non sia «il linguaggio della diplomazia» ma piuttosto «il linguaggio della psicologia» il che è impossibile trattare con l'U.R.S.S. perché essa «non vuol cooperare» e il sostenere poi che ci si trova dinanzi ad una trappola quando essa si dimostra pronta a trattare.

Il desiderio di trattative per la distensione si riflette nella stampa di ogni settore.

Il conservatore Observer scrive ad esempio: «Una riunione quadripartita deve essere auspicata caldamente, perché può e deve dare inizio a quel lungo e lento processo, reso necessario dall'era atomica, che ci insegna a vivere insieme con tolleranza. Affinché ci si avvicini in questa maniera ad un incontro con la Russia, la Gran Bretagna deve prendere l'iniziativa alle Bermude. Sarà com-

pito degli inglesi alle Bermude di aprire la via verso negoziati con l'URSS per la coesistenza».

Il Reynolds News, organo cooperativistico, scrive che milioni di persone sono attratti dall'idea di un nuovo esercito tedesco e aggiunge: «E' giunto il momento di compiere uno sforzo supremo per risolvere le nostre divergenze senza aggiungere un peso incombente alla lotta fra Oriente e Occidente».

La Germania risorta è chiamata che metta l'una parte contro l'altra, cercando unicamente e continuamente di ingannare il proprio potere».

Il deputato conservatore Sir Robert Balfour osserva in The News of the World che «bisogna adoperarsi per raggiungere soluzioni concordate, anche se debbano occorrere anni, poiché in fin dei conti l'unica alternativa della distensione è un'esplosione».

Il deputato laburista Richard Crossman scrive nel Sunday Pictorial: «L'unico mezzo per impedire che gli americani mettano altri bastoni fra le ruote è che Eden si faccia coraggio. Egli deve dire a Dulles che ormai ha deciso e che qualunque cosa vogliono gli americani, la Gran Bretagna è decisa a incontrarsi con i sovietici a Berlino».

Un commento di Radio Mosca

MOSCA, 29. — I giornali sovietici pubblicano stamane in prima pagina, con grande rilievo, l'annuncio che Malenkov ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Gran Bretagna.

Alla nota sovietica per una conferenza a quattro ha dedicato stamane un ampio commento radio Mosca.

Dopo aver ricordato che l'URSS è stata sempre coerente nella sua politica di pace, la quale costituisce, nella questione di Trieste, una questione di tattica, ma la linea generale del governo sovietico, la radio osserva che coloro che sono rimasti sorpresi dalla nota del 26 novembre hanno speciali ragioni per manifestare tale sorpresa poiché il loro intento era di deformare sistematicamente la politica sovietica.

La radio ha citato a questo punto le dichiarazioni del portavoce del Foreign Office e i commenti dei giornali britannici di ogni tendenza, ed ha proseguito: «A Washington però la nota sovietica è stata accolta diversamente... I circoli influenti degli Stati Uniti compiono ogni sforzo per impedire che il pubblico americano apprenda il contenuto autentico della nota».

«La rapidità con cui il capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato Henry Syddam ha fatto una speciale dichiarazione poche ore dopo l'annuncio dell'invio della nota sovietica, è una conferma di ciò — ha aggiunto la radio. Non è difficile vedere che egli intendeva deformare e minimizzare il contenuto di questo importante documento. Questo atteggiamento che non ha nulla in comune con il sincero desiderio di contribuire alla soluzione delle pressanti questioni internazionali è naturalmente condannato dagli altri paesi».

Una nuova scossa di terremoto a Suva

SUVA (Isole Fiji), 29. — Una nuova scossa di terremoto si è prodotta oggi, a distanza di ventiquattro ore dalla prima, a Suva. L'intensità dell'isma è stata però inferiore rispetto a quella di ieri.

NAPOLI — Ingrid Bergman, con i polsi incatenati, sta per debuttare al San Carlo sotto la regia del marito Roberto Rossellini nel dramma Giovanna d'Arco al rogo di Paul Claudel, con musiche di Honegger dirette da Gianandrea Gavazzeni

PIETRU INGRAMA direttore Giorgio Colucci vice dir. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

OCCHIO SUL MONDO



ORGOSOLO — Ecco una desolata veduta del misero paese sardo, capoluogo della Barbagia, nel Nuorese, dove torna a manifestarsi in questi giorni il fenomeno del banditismo, tragico retaggio di una situazione di povertà e di arretratezza



COREA — Il gen. Ho Lung visita a Pyongyang la mostra delle armi e delle bandiere degli invasori americani conquistate dai volontari cinesi



CINA — L'interno della nuova grandiosa acciaieria di Ancian



FONDI — Marina Vlady contadinella dell'Agro pontino in Giorni d'amore di Giuseppe De Santis

A un punto morto le indagini per l'uccisione dell'ingegner Capra

Il questore di Nuoro a Roma - Una nuova versione dei fatti Atmosfera di preoccupazione tra la popolazione del Nuorese

CAGLIARI, 29. — La vasta operazione di rastrellamento da parte delle forze di polizia nel Nuorese, è praticamente arrivata ad un punto morto. Le pattuglie dei carabinieri, che per alcuni giorni hanno frugato le boschiglie della provincia, non infatti, rientrate nelle rispettive caserme. Unico, magro risultato il fermo di un numero imprecisato di persone che, secondo alcuni, raggiungerebbe il centinaio.

Intanto una nuova versione dei tragici fatti, che trova sempre maggiore credito nella zona, si va da più parti delineando al riguardo della presenza o meno di un secondo bandito nel momento in cui avvenne lo scoppio. E' un fatto che le versioni ufficiali, od ufficiose succedute ieri non appaiono, nessuna, infrangibile sottoposte a critica; e oggi si pone addirittura in dubbio la presenza di un secondo killer, per il quale certa stampa non aveva esitato a proporre già qualche nome.

Se tale è la situazione, risulta più che comprensibile l'impazienza delle autorità inquirenti — e soprattutto sulla popolazione, stanca e indignata di sentirsi oggetto di una campagna di calunnia quale è stata scatenata da certi organi di stampa — di poter interrogare i familiari dell'ingegner ucciso, che forse potranno fornire indizi della massima importanza, se non decisivi.

Pertanto il Questore di Nuoro è giunto oggi a Roma. Non si sa quanto potrà essere deciso nei colloqui che egli avrà nella capitale: è tuttavia da rilevare, lo stato d'animo delle popolazioni locali, preoccupate evidentemente del pericolo di un riacquiescimento della repressione a carattere indiscriminato da parte delle forze di polizia: riacquiescimento che peraltro viene da più parti sollecitato, come dimostrano l'articolo del clericale «Quotidiano sardo» che abbiamo riportato ieri, ed una lettera del presidente dell'Unione sarda degli architetti e ingegneri al presidente della Regione Crespellani, in cui si chiede «che tutto sia fatto, anche con mezzi e provvedimenti i più eccezionali, per il risanamento radicale dell'ambiente».

Una cantante uccisa in un incidente stradale

FIRENZE, 29. — La scorsa notte verso le 2 un'auto che procedeva a forte velocità, ha tra-

volto e ucciso nel Lungarno della Zecca, la 32enne Milena Valentini, soprano del coro del Teatro Comunale, la quale in bicicletta faceva ritorno a casa dopo aver preso parte alla prima rappresentazione dell'opera «Tannhäuser». La Valentini, insieme a un collega, pure in bicicletta, procedeva sulla destra del Lungarno a quell'ora deserto, ed è stata rallenta in pite condizioni tanto che è deceduta poco dopo all'ospedale.

Due motopescherecci rilasciati dagli jugoslavi

MONFALCONE, 29. — Le autorità jugoslave hanno rilasciato i motopescherecci «Dalia» e «Jolanda» del compartimento di Grado, catturati la sera del 26 novembre nelle acque del golfo di Trieste, e diretti ad Umago. Il Tribunale jugoslavo ha inflitto ai capitani dei due natanti, accusati di aver esercitato la pesca nelle acque territoriali della zona «B», una multa ammontante complessivamente a diecimila dinari ed ordinato il sequestro del peschereccio. Non si hanno invece ancora notizie dei natanti catturati la notte del 26 novembre nel largo dell'isola Pelagosa, di cui nove di Moffetta e un'altra decina del compartimento di Bari.

I lavori del Convegno sulla procedura penale

MILANO, 29. — Hanno avuto inizio ieri mattina, sotto la presidenza del sen. De Nicola ed alla presenza di giuristi, docenti, magistrati e avvocati di tutta Italia, i lavori del Convegno nazionale per la riforma della procedura penale. Nelle due sedute di ieri è stato discusso il primo punto all'ordine del giorno: l'impatto sulla personalità dell'imputato e della persona offesa dal reato.

Oggi i lavori sono proseguiti con la discussione del secondo punto riguardante l'unificazione dell'istruzione del procedimento penale. I lavori si concluderanno domani.

TRAGICOMICO INCIDENTE PRESSO NAPOLI

Funerale assalito da titosi distratti

NAPOLI, 29. — La partita fra il CRAL Cirio di San Giovanni e Teduccio e la squadra del Foggia, terminata con la vittoria dei primi per 2 a 1, ha avuto un breve e drammatico seguito all'uscita dallo stadio, che, come noto, è stato nei pressi del cimitero di S. Giovanni, seguito che poteva persino concludersi tragicamente.

Mentre difatti lo stadio sfollava, ed i numerosi foggiani, che avevano seguito la squadra del cuore commentavano amaramente la sconfitta, si trovava a passare, per una singolare coincidenza, in quel pressi un funerale di prima classe, con cavalli impennecciati, cocchiere in tuba, e seguito di parenti pianti. Uno spettacolo, quindi, tutt'altro che raro in quella zona: ma che per i foggiani, e per i parenti del defunto, scambiati inopinatamente per dei belfardi sostenitori del CRAL Cirio, si sono visti piombare quasi addosso una massa inferocita di tifosi foggiani, decisi a fare vendetta del loro onore messo così alla berlina.

Si accendeva così una furibonda rissa che durava 10 minuti. I parenti del morto, dopo aver reagito vivacemente all'assalto, riuscirono poi a far comprendere agli scalmanati la realtà delle cose.

Placati gli animi, un tifoso del Foggia, tutto confuso, ha spiegato le ragioni del grosso granchio preso dai suoi compagni: «Capirete, ha detto, dietro il carro c'era pure la bandiera del CRAL Cirio; e voi napoletani siete tanto mattacchioni, che non c'è da fidarsi...».



ROMA — Così, nel film a episodi Amori di mezzo secolo, vedremo Silvana Pampanini nelle vesti di una ragazza che si dà al cinema e interpreta Salomé per far dispetto al fidanzato Alberto Sordi, il quale a sua volta si traveste da comparsa per esserle vicino: naturalmente tutto finisce in un matrimonio